NATALE [2014]

di Giulia Bianca Maiorini
3^ sez. C

Sei anni fa era la vigilia di Natale e come tutti gli anni io e la mia famiglia ci siamo riuniti a casa dei miei nonni.
Mi ricordo che erano appena arrivati tutti i miei parenti e mia nonna aveva appena sfornato le lasagne e la parmigiana.
Quindi, dato che era tutto pronto, ci togliemmo le giacche e ci andammo a sedere a tavola per il cenone. Mia nonna, quando venivano i miei parenti, cucinava il mondo intero, tra dolci, lasagne, parmigiana, ecc … poiché c'erano troppi piatti, io e mia cugina aiutammo mia nonna a portarli al tavolo.
Iniziammo a cenare tutti sereni e tranquilli; quella sera eravamo una famiglia bellissima perchè avevamo un sorriso immenso che strappava solo gioia e felicità, ma il sorriso non durò molto. Mio nonno iniziò a non sentirsi bene, non riusciva a respirare.
Dato che gli succedeva tutti i giorni, gli dammo l'ossigeno per consentirgli di respirare meglio ma la situazione non migliorò quindi ci iniziammo a preoccupare molto, così decidemmo di chiamare il medico di famiglia. Non appena arrivò, vide mio nonno molto pallido e con gli occhi viola, sentì subito il cuore e disse che i battiti erano molto lenti e bisognava portarlo immediatamente al pronto soccorso perché poteva rischiare la morte.
Dopo cinque ore di attesa, i medici dissero che aveva la broncopolmonite e lo ricoverarono d'urgenza, dissero anche che non sarebbe stato semplice per lui superare questa malattia.
Noi non mollammo, continuando a sostenerlo; qualche ora dopo i medici iniziarono tutte le cure necessarie, ma mentre stavamo in sala d'attesa li vedemmo correre con il defibrillatore. Mio padre corse dietro ai medici e quella fu l'ultima volta che vide suo padre vivo.
Dopo qualche minuto annunciarono che mio nonno non c'era più, ci aveva lasciati a causa di un arresto cardiaco; mia zia abbracciò suo padre e si accorse che aveva un odore di medicine e sudore.
Ancora oggi, dopo sei anni, noi non sappiamo se mio nonno abbia veramente sofferto, sappiamo solo che ci manca da morire. Lui per me era come un papà e non vederlo più è stata la cosa più brutta dell'universo.
Spero che mio nonno mi protegga da lassù, vorrei potergli far recapitare questo messaggio:

Nonno, sappi che ti voglio un bene dell'anima e qui sotto a noi tutti manchi tantissimo. Sei stato un uomo, un padre, un nonno, un amico migliore del mondo e io ti stimo tantissimo. Sei e rimarrai il nonno più bello e più bravo della storia; ti amo, angelo mio. Eri e sei la mia vita.
Di te mi resta una cosa che tu usavi tantissimo, il tuo maglione di lana che la nonna ti aveva cucito con i ferri, anche nonna l'11 luglio 2020 ci ha lasciati, anche lei per arresto cardiaco, ma la sua differenza è che lei è stata nove mesi in coma. Ho una sua spilletta con l'iniziale del nome e il suo orologio preferito. Voi nonni mi mancate tantissimo, ma anche se sono una ragazza forte non è sta-

to semplice a superare questo lutto per me immenso. Ricordo nonna che mi leggeva le favole vicino alla finestra e tu nonno che mi portavi giù in garage a giocare a carte. Anche se voi siate lassù , io so che siete vicino a me, che mi date voi la forza di andare avanti.
Spero con tutto il cuore che un giorno ci incontreremo di nuovo e rifaremo il naso naso e pugnetto.
Vi voglio bene e spero che anche voi vi siate rincontrati, come nonna desiderava.

vostra Buby .